Sport

MotoGp

Bagnaia il più veloce, ma solo tra gli italiani Al Gp di Germania parte col 10° tempo

Il più veloce tra i piloti italiani in MotoGp, ma il più lento tra i ducatisti. Bagnaia ha migliorato l'ultimo posto delle prove libere di venerdì, però non è andato oltre il 10° tempo. Oggi (ore 14) scatterà dunque dalla quarta fila del Gp di Germania, che vede Zarco in pole davanti al leader del mondiale Quartararo. «Sarà importantissimo partire bene per non perdere terreno – così Bagnaia -. Dovrò essere subito aggressivo, a maggior ragione visto che il rettilineo del Sachsenring è molto corto». Scatterà invece dal 21° posto Celestino Vietti, il torinese dello Sky Racing Team VR46 che sta pagando il salto dalla Moto3 alla Moto2. (*Tim.O*)

4
Tiri da tre
a segno per Torino su 29 tentativi, una percentuale impossibile per Torino che ha sofferto da lontano

43
Rimbalzi
rimbalzi strappati da Torino contro i 37 di Tortona, il rendimento di squadra ha fatto la differenza

6
Assist
di Alessandro Cappelletti che ha battuto il mal di schiena e ha anche segnato 13 punti

Il primo scatto è di Torino

Grande spettacolo al PalaGianniAsti Spinta da Clark, la Reale Mutua conduce dall'inizio, ma Tortona lotta punto a punto: 64-60 Domani sera gara 2

Cappelletti perde un pallone da brividi, Sanders spreca la più clamorosa delle occasioni. Allora di nuovo il play, in campo nonostante il mal di schiena, mette i liberi della sicurezza. E poi il rimbalzo che mette il sigillo sulla prima vittoria di Torino in finale contro Tortona: 64-60. Punteggio asciutto, determinato dal clima di battaglia. Alla fine contano i 17 di Clark, i 13 di Cappelletti e gli 11 di Pinkins. Sapendo che anche domani sera, in gara 2, ci sarà da soffrire. Perché Tortona è stata all'altezza e saranno come sempre i dettagli a stabilire quale sarà la piemontese in serie A il prossimo anno. «Non c'è stata una chiave tattica - ha detto Cavina - e abbiamo vinto pur tirando male da tre, nelle finali contano altre energie. Contento per questa vittoria».

Il clima è decisamente da finale, con i quasi cinquecento spettatori autorizzati a fare da contorno. Ci sono suggestioni sospese sulla partita che segna il ritmo verso il traguardo. Sardara prima del match racconta cosa ha detto a Cavina dopo le tre vittorie con Verona («... troppo veloce, ora non so cosa fare!») e glissa sulla presenza di nuovi imprenditori alle ultime gare casalinghe dei gialloblù. Ci sono anche ex illustri, come Carlo Della Valle e Tommaso Fantoni. Pezzi di storia.

Poi il match, ovviamente, è scontro tra difese. Mascolo per Tortona trova il primo canestro della serata con un tiro da tre dopo due minuti di una partita subito blindata sui due fronti; Alibegovic sblocca la situazione per Torino dopo quattro minuti e mezzo. E il primo quarto ha un punteggio insolito, 11-8, però significativo per Torino che ancora una volta, in campo, ha saputo rispondere alle iniziali difficoltà prendendo il controllo della situazione. I segnali positivi arrivano da Diop, per esempio, che allunga sul 9-3 e poi a fine primo tempo chiude il sipario prima dell'intervallo con grande senso scenico, schiacciando con un balzo prodigioso su assist di Cappelletti. È il punto del 29-21, sintesi di metà gara che esprime la presenza della Reale in ogni settore e la latitanza di Tortona nelle conclusioni, nonostante una migliore predisposizione dalla distanza.

Grande duello Bruno Mascolo, play di Tortona, cerca di superare Clark: il numero 14 delle maglie nere ha firmato 9 punti, Clark è arrivato a 17, il top gialloblù

Dopo una sola bomba su 17 tentate da Torino fino a quel momento, ci pensa Clark a colmare la lacuna, portando la Reale al massimo vantaggio (+12). Quando la Bertram si riavvicina, sospinta anche dai suoi tifosi, ci pensa Cappelletti con una magia (azione da tre con canestro segnato cadendo a terra) a ristabilire le distanze ridotte fin lì fino a tre punti. E allora sale anche la voce del PalaGianniAsti. Ma siamo alle finali, non c'è nulla di scontato. Alla fine del terzo quarto è 46-40. Altre prodezze: Diop che sale in alto, oltre Cannon, per stoppare una quasi schiacciata dell'americano. E Clark che piazza le triple. Ma nulla può derogare dal destino scritto di ogni sfida simile, tipo, lo sprint punto a punto. Tensione e accenno di rissa sugli spalti (!), ultimo minuto e 59-58. Pinkins lotta sotto canestro: 61-58. Cappelletti dalla lunetta, per due volte, chiude i conti.

Luca Borioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavaliere della Repubblica, nei giorni scorsi a Grugliasco per i Giochi Nazionali di sport integrato

La lezione di Porzio: «Possiamo danzare, basta saperlo»

«Quando danzo sono libera. Esprimo emozioni oltre la carrozzina: anzi, con il tempo ho capito che poteva essere un elemento importante nella coreografia, il movimento delle ruote mi aiutava a esprimere qualcosa in più assieme a quello del corpo».

Giovannella Porzio, torinese, ha 24 anni. Anche lei ha partecipato ai Giochi Nazionali dello Sport Integrato, venerdì al PalaGrugliasco, con centinaia di atleti. L'appuntamento fa parte del progetto «Cambia il tempo», voluto dal Centro Sportivo Educativo Nazionale per creare il «Polo dello sport integrato». Giovannella ne è la testimonial ideale. Nel dicembre scorso è stata tra i 36 insigniti dal presidente Sergio Mattarella con l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Lei ancora ne conserva l'emozione: «Può servire da esempio. Sono ancora pochi quelli che conoscono la nostra realtà, anche tra le persone con disabilità: c'è chi neanche sa che potrebbe ballare assieme ad altri ragazzi, come noi».

La danza funziona
«Conosco gli sguardi di chi ti vede diverso Alcuni di loro dopo due lezioni mi parlavano»

Il cavalierato («una botta d'autostima») premia l'attività inesauribile di questa ragazza. La sua malattia genetica rara si chiama Charcot-Marie-Tooth e l'ha costretta alla sedia dalle medie. Ora è a un passo dalla laurea in Lingue per il Turismo, oltre allo studio fa parte dell'associazione «Ballo anch'io» ed è testimonial del Progetto Mitofusina 2 Onlus. La sua tesi si occupa di cultura della mobilità, con uno sguardo antropologico alla carrozzina, insomma il mondo di Giovannella. «Quando sono andata alla Coppa del Mondo di danza sportiva a Vienna, il giorno dopo dovevo consegnare la tesi e avevo un esame. Ce l'ho fatta. La danza l'ho apprezzata un po' alla volta e mi ha regalato una forza mentale e psicologica inaspettata». Giochi integrati, definizione che dice tutto: «Li considero un punto di partenza. Importante il messaggio per le scuole: non si deve escludere. Io so cosa vuol dire incrociare gli sguardi di chi ti identifica come diverso e ti prende in giro. Alcuni di quei ragazzi dopo due o tre lezioni di danza integrata hanno cambiato sguardo, cominciando a parlarmi».

Torinese, Giovannella Porzio, 24 anni, e fa parte dell'associazione «Ballo anch'io» ed è testimonial del progetto «Mitofusina 2 Onlus»

L. Bor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNi0yMFQxNToxODoxNiMjI1ZFUg==